ALLEGATO "A"

Matrice dello screening

Breve descrizione del progetto/piano	Il **Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria Molise (di seguito P.R.I.A.Mo.)** è il Piano predisposto in attuazione della normativa di settore vigente regionale e di quella nazionale di cui al D.Lgs. 155/10. Il P.R.I.A.Mo. è, quindi, lo strumento di pianificazione e di programmazione per la Regione Molise in materia di tutela della qualità dell'aria. In particolare, esso costituisce lo strumento di pianificazione ai sensi dell'art.9 del D.lgs 155/2010 per il raggiungimento dei valori limite e dei valori obiettivo, nonché per il mantenimento ed il rispetto dei valori per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2.5, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene. Rappresenta, inoltre, il Piano di cui all'art.13 del D.lgs155/2010 volto a perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo previsti per l'ozono. Con il P.R.I.A.Mo., pertanto, la regione Molise intende garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.Lgs. 155/10 attraverso un approccio integrato alla riduzione dell'inquinamento atmosferico a scala locale; in esso sono inserite le principali determinanti di emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera nonché i più importanti fattori che determinano la crescita economica dei principali settori d'intervento, in particolare: • la produzione ed il consumo di energia (con particolare riferimento agli usi per la climatizzazione degli edifici); • la produzione industriale; • i trasporti; • la produzione in agricoltura. Sulla base di questi scenari energetici e produttivi sono stati elaborati gli scenari emissivi. Gli obiettivi generali della programmazione regionale per la qualità dell'aria sono: • rientrare nei valori limite nelle aree dove il livello di uno o più inquinanti sia superiore; • preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle aree e zone in cui i livelli degli inquinanti siano al di sotto di tali valori limite. Nel P.R.I.A.Mo. sono previste misure, ad intervento graduale, per la riduzione delle emissioni e delle relative concentrazioni per le zone in cui si verificano dei superamenti. Quest'articolazione temporale si rende necessaria dato il carattere diffuso del fenomeno dell'inquinamento atmosferico nonché dei riflessi che ciò comporta nella individuazione di interventi differenziati per i vari comparti e settori interessati. Nella tabella sottostante si riportano le riduzioni "programmate" dell'emissione di PM_{10}, NO_X, COV, NH_3, SO_2.

	Emissioni (t/a)			
Inquinante	Scenario di riferimento 2010 - Inventario ARPA Molise	Scenario tendenziale SEN_14 2010 – NO PIANO	Scenario tendenziale SEN_14 2020 – NO PIANO	Obiettivo riduzione
PM_{10}	1343	2550	2140	Non necessario
NO_X	5385	5920	4320	*Necessario*
COV	4531	7440	6070	Non necessario
NH_3	3983	4210	4470	Non necessario
SO_2	754	780	620	*Necessario*

Da un confronto tra lo scenario di riferimento con gli scenari emissivi SEN_14 sembrerebbe necessario un intervento per ridurre le emissioni di SO2 (precursore del PM10) e degli NOX.

In tema di pianificazione e programmazione lo stesso D. Lgs. 155/10 disciplina le attività che necessariamente devono essere sviluppate per consentire il raggiungimento dei valori limite e il perseguimento dei valori obiettivo di qualità

dell'aria.

Essendo il PRIAMo un piano che tende alla riduzione dell'inquinamento atmosferico con approccio integrato prevede di agire sull' insieme delle principali sorgenti di emissione, indipendentemente dai luoghi in cui esse si trovano e che influenzano le aree di superamento, senza l'obbligo di fare di quel territorio un limite invalicabile.

Ne consegue che anche le politiche e gli strumenti di sostegno e sviluppo delle misure per il miglioramento della qualità dell'aria individuati nel P.R.I.A.Mo., in una prospettiva di approccio integrato, si debbano articolare tenendo conto di diversi aspetti.

Gli strumenti con cui possono essere attuate le linee strategiche del P.R.I.A.Mo. si possono individuare in:

a. programmazione;
b. normativa regolamentare e di indirizzo;
c. conoscenza, ricerca e innovazione tecnologica;
d. informazione, formazione e partecipazione;
e. ambiente e competitività.

Settori di intervento e linee di azione.

L'intervento per il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria prevede di considerare tutti i settori che direttamente o indirettamente concorrono ad incidere sui fattori determinanti dell'inquinamento atmosferico. L'insieme delle conoscenze acquisite negli ultimi anni è alla base delle scelte di individuazione degli ambiti di intervento. Il quadro che ne deriva è complesso ed articolato ed include azioni direttamente indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici e più generali interventi strutturali che agiscono sulla qualità di processi, prodotti e comportamenti.

Al fianco, quindi, di indirizzi da stabilire con opportuni strumenti aventi l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli interventi sulle sorgenti stazionarie, sull'uso razionale dell'energia, sul sistema di trasporto stradale e sulla mobilità, nonché sul settore agricolo, verranno individuati interventi a carattere trasversale e con essi ambiti di intervento integrati tra la programmazione per la qualità dell'aria e la programmazione in settori e ambiti diversi (energia, mobilità, commercio, ecc.). Le azioni previste sono anche di natura strutturale, quindi orientate ad agire permanentemente sulle fonti e sulle cause delle emissioni, in un'ottica di breve, medio e lungo termine. Fondamentale, pertanto, sarà la copertura finanziaria che dovrà accompagnare il P.R.I.A.Mo.

Di seguito si riassumono gli ambiti tematici individuati e le linee di azione previste per ridurre le emissioni.

CITTÀ E TRASPORTI STRADALI	
LINEE DI AZIONE	**AZIONI**
Forme di mobilità sostenibile in alternativa all'uso del veicolo privato	Scelte urbanistiche per la mobilità sostenibile.
	Progressiva estensione delle limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti.
	Sostegno alla mobilità elettrica in ambito urbano.
	Incentivazioni a veicoli a metano e GPL.
Pianificazione territoriale	Inserire obiettivi di qualità dell'aria e di saldo emissivo zero in tutti gli strumenti di pianificazione.
Promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale	Rinnovo parco autobus con sostituzione degli autobus più inquinanti con autobus a minor impatto ambientale.
	Riqualificazione dell'offerta dei servizi del tpl per migliorare l'alternativa modale al veicolo privato.
	Interventi per l'interscambio modale: miglioramento dell'interscambio modale ferro-gomma-bici nelle stazioni/fermate del trasporto pubblico.
	Attivazione di un sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale (ferro, gomma, servizi di bike e car sharing, sosta, ricarica elettrica…).

Promozione della mobilità ciclabile	Riqualificazione della rete ciclo-pedonale
	Potenziamento bike-sharing
Regolamentazione della distribuzione delle merci in ambito urbano	Limitazione degli accessi alle zone urbane ai veicoli commerciali più inquinanti
Rete ferroviaria	Promozione di interventi per l'elettrificazione della rete ferroviaria.
Riqualificazione energetica degli edifici	Riqualificazione energetica edifici pubblici (in sinergia col PEAR).
	Riqualificazione energetica degli edifici ad uso industriale (in sinergia col PEAR).
Riqualificazione di impianti termici	Promozione di interventi per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzanti generatori di calore a condensazione con requisiti minimi di rendimento termico utile.
	Incentivazione dell'utilizzo di combustibile a minor impatto ambientale.
	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.
	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.
Adeguamento regolamenti comunali	Adozione di requisiti di eco-sostenibilità nei regolamenti edilizi comunali.
Misure gestionali per il risparmio energetico	Obbligo di mantenere chiuse le porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali, pubblici, ecc. per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo.
Estensione delle ZTL e delle aree pedonali nei centri storici	Promozione di aree ZTL.
	Armonizzazione delle regole di accesso e sosta nelle ZTL.
	Promozione dell'estensione delle aree pedonali.
Limitazione della circolazione privata in area urbana	Limitazione della circolazione in area urbana per le categorie veicolari più inquinanti.
	Agevolazioni accesso ZTL e parcheggi gratuiti per veicoli elettrici.
	Azioni per sopperire la domanda di mobilità privata con il trasporto pubblico (es. abbonamenti agevolati).
Meccanismo condiviso di attuazione di misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei VL di qualità dell'aria	Domenica ecologica emergenziale con limitazione per medesime categorie di veicoli.
	Abbassamento di 1 grado della temperatura negli ambienti riscaldati.
Opere infrastrutturali	Realizzazione di un percorso alternativo per la deviazione del traffico dal centro della città di Venafro, per il flusso veicolare da e per Roma.
Spostamento modale delle merci su rotaia	Promuovere lo spostamento del trasporto merci da gomma a rotaia

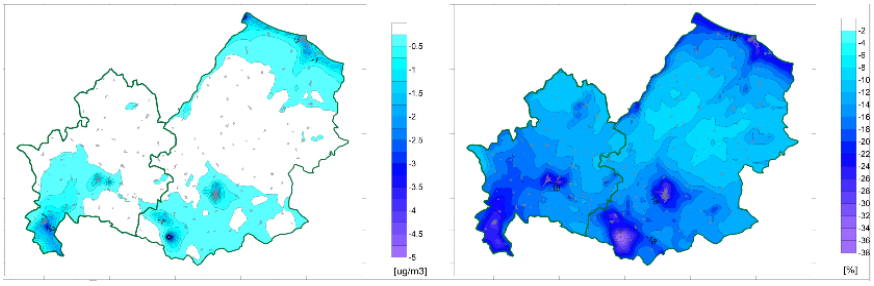
ENERGIA	
LINEE DI AZIONE	**AZIONI**
Promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile	Solare termico (su superfici esistenti).
	Fotovoltaico (su superfici esistenti).
	Sistemi di cogenerazione
	Allacciamento degli edifici ad impianti di teleriscaldamento

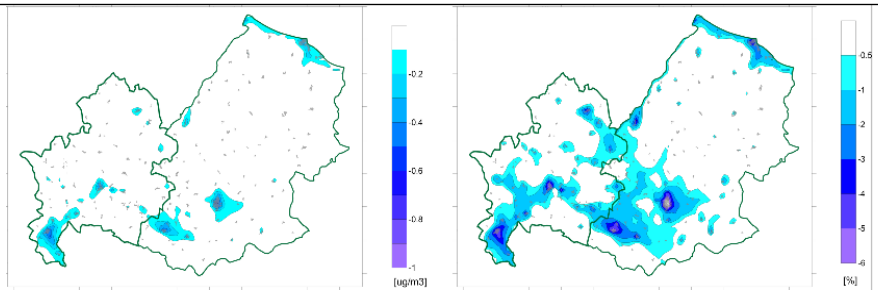
	Impianti geotermici
Regolamentazione impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.
	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE		
LINEE DI AZIONE		**AZIONI**
Linee di azione per aziende soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera	Le autorizzazioni delle aziende (installazioni) soggette ad AIA, nuove e/o esistenti ricadenti nelle zone di superamento dei valori limite della qualità dell'aria dovranno prevedere l'applicazione, quanto meno, dei limiti di emissione in atmosfera più restrittivi previsti dai BReF o dalle BAT Conclusions. Si dovrà valutare anche l'applicazione di misure ancora più rigorose di quelle previste dalla normativa vigente.
		Adozione di misure ancora più rigorose rispetto a quelle individuate dai BReF o dalle BAT Conclusions per aziende AIA che impattano nelle zone di superamento dei valori limite della qualità dell'aria:
		a) Regolamentazione di impianti che utilizzano CSS (combustibile solido secondario da rifiuti) come combustibile e utilizzo del CSS solo in sostituzione dei combustibili più impattanti e concomitante bilancio emissivo positivo.
		b) Applicazione graduale delle MTD che vanno oltre il limite richiesto dalla norma, tendendo al conseguimento dei livelli di emissione minori tra quelli previsti dai BReF o dalle BAT Conclusions e con un percorso che tenga conto della sostenibilità economica dell'attività produttiva, da svolgere anche nel corso di più aggiornamenti e rinnovi dell'autorizzazione e tenendo conto dei dati del monitoraggio.
		c) Utilizzo di CSS con PCI appartenente alle classi 1,2 o 3 di cui alla Tabella1, Allegato1 al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 14 febbraio 2013 n. 22
		Per le sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene devono essere limitate nella maggiore misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio. I limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% dei valori limite previsti dai BReF o dalle BAT Conclusions.
		Nelle zone di non superamento degli standard di qualità dell'aria dovranno essere applicati i limiti previsti dai BReF o dalle BAT Conclusions.
		Per le installazioni ubicate in aree protette/vincolate (parchi, SIC, ZPS, …) i limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% di quelli applicabili, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile.
	Audit energetici	Per le aziende soggette ad AIA il riferimento, oltre ai BReF settoriali, sono i BReF trasversali tra i quali spicca il BReF sull'efficienza energetica. Dovranno trovare applicazione, quindi, accorgimenti di valore generale per l'efficienza energetica per tutti gli impianti, come ad esempio, analisi delle prestazioni energetiche, sistemi di gestione dell'energia e corretta configurazione e gestione di alcuni macchinari/impianti/attività che coinvolgono flussi ad alto contenuto energetico.
		Le autorizzazioni delle aziende (installazioni), nuove e/o esistenti ricadenti nelle zone di superamento dei valori limite della qualità dell'aria dovranno prevedere l'applicazione dei limiti di emissione in

Linee di azione aziende NON soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera per le attività ordinarie (artt. 208 e 269 - D. Lgs. 152/2006)	Per le sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene devono essere limitate nella maggiore misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio. I limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% dei valori limite individuati in sede di istruttoria, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile.
		Nelle zone di non superamento degli standard di qualità dell'aria dovranno essere applicati i limiti individuati attraverso un'istruttoria che si basa sull'applicazione delle migliori tecniche disponibili, facendo riferimento a BReF e BAT Conclusions già emanati ed applicati nell'ambito delle AIA e pertinenti per la tipologia di impianto da autorizzare.
		Promozione di interventi per la sostituzione dei combustibili più impattanti.
		Per le installazioni ubicate in aree protette/vincolate (parchi, SIC, ZPS, …) i limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% di quelli applicabili, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile.
	Miglioramento delle prestazioni energetiche dei comparti produttivi	Promozione di strumenti che favoriscono interventi per l'efficienza energetica nel settore industriale.
	Limiti emissioni in atmosfera impianti ed attività in deroga (art. 272 - D. Lgs. 152/2006)	Le autorizzazioni delle aziende (installazioni), nuove e/o esistenti ricadenti nelle zone di superamento dei valori limite della qualità dell'aria dovranno prevedere l'applicazione dei limiti di emissione in atmosfera previsti dal D.P.R. n. 59/2013; dovrà essere valutata anche l'applicazione di misure ancora più rigorose attraverso un'istruttoria che si basa sull'applicazione delle BAT.
		Nelle zone di non superamento degli standard di qualità dell'aria dovranno essere applicati i limiti previsti dal D.P.R. n. 59/2013.
		Per le installazioni ubicate in aree protette/vincolate (parchi, SIC, ZPS, …) i limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% di quelli applicabili, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile.
		Promozione di interventi per la sostituzione dei combustibili più impattanti.
Cave e cantieri edili		Nell'ambito delle cave e dei cantieri, si dovrà intervenire sulle attività delle opere già in sede di VIA o di Verifica di Assoggettabilità a VIA, prevedendo prescrizioni relative a buone pratiche e misure per la mitigazione delle emissioni di polveri.
		Regolamentazione delle emissioni dei mezzi da cantiere.

AGRICOLTURA	
LINEE DI AZIONE	**AZIONI**
Adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti bovini, suini e avicoli	Azioni di contenimento delle emissioni di ammoniaca attraverso processi gestionali e tecnologici.
	Adozione delle BAT nei sistemi di stoccaggio, quali coperture delle vasche di stoccaggio delle deiezioni.
	Adozione delle BAT per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali.
Adozione di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ammoniaca nelle coltivazioni con fertilizzanti	Minimizzazione dell'impiego di azoto, fosforo e potassio oltre gli standard normalmente praticati come fertilizzanti.
Interventi su mezzi agricoli	Incentivazione al rinnovo dei mezzi ad uso agricolo a bassa emissione.
Contenimento emissioni	Regolamentazione delle procedure per le bruciature di stoppie/residui di tagli e potature.

Breve descrizione del sito Natura 2000	Il P.R.I.A.Mo. interessa potenzialmente tutti i Siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale. (per la descrizione dei Siti vedi formulari standard di rete Natura 2000, lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008, piani di gestione approvati e studio realizzato dalla U.Z.I. e dalla S.B.I. nell'anno 2014 nell'ambito della redazione dei piani di gestione non ancora approvati)
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	L'essere strategia regionale di tipo tematico e non semplicemente "piano o programma", ha come effetto che P.R.I.A.Mo. non sempre riesce a concretizzare in interventi materiali le misure proposte, per le quali è relativamente semplice prevedere le interferenze (positive o negative) con l'integrità dei siti Natura 2000. In ogni caso, il P.R.I.A.Mo. è un piano squisitamente ambientale che comprende obiettivi e strumenti di conservazione finalizzati al raggiungimento di uno stato di qualità dell'aria migliore, coerentemente con gli obiettivi della direttiva 92/43/EEC.
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: • dimensioni ed entità • superficie occupata • distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) • emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria) • dimensioni degli scavi • esigenze di trasporto • durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, etc. • altro	Sulla base delle misure proposte dal P.R.I.A.Mo. e dello scenario emissivo proposto per il 2020, si riporta in **Allegato 1 e 2** la verifica delle potenziali interferenze (intese come causa/effetto) delle linee di azione previste ai fini del contenimento delle emissioni in atmosfera, nei confronti dei siti della Rete Natura 2000 regionale per la macrocategorie habitat e fauna.
Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: • una riduzione dell'area del habitat • la perturbazione di specie fondamentali • la frammentazione del habitat o della specie • la riduzione nella densità della specie • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.) • cambiamenti climatici.	Per definire l'evoluzione tendenziale al 2020, orizzonte temporale scelto per la valutazione dei cambiamenti attesi della qualità dell'aria e degli effetti indiretti sulla Rete Natura 2000, è stata presa in considerazione la proiezione definita dagli scenari prodotti da GAINS-Italy. GAINS è un modello sviluppato dallo IIASA (International Institute for Advanced System Analysis) per la valutazione e lo sviluppo di strategie destinate alla riduzione dell'inquinamento europeo (ed ai costi conseguenti) a scala europea. Le analisi previsionali in assenza di un Piano di rientro delle emissioni in atmosfera, ha generato il seguente scenario emissivo che inevitabilmente potrebbe produrre cambiamenti nei siti della Rete Natura 2000 per riduzione di habitat vegetale o di specie vegetali o faunistiche.  *Scenario "tendenziale 2020", medie annuali di NO2: variazioni assolute (a sinistra, in %) e relative (a destra, in µg/m3) rispetto allo scenario "base 2010".*

	 *Scenario "tendenziale 2020", medie annuali di PM10: variazioni assolute (a sinistra, in %) e relative (a destra, in µg/m3) rispetto allo scenario "base 2010".* Nello SVI, gli scenari base della qualità dell'aria sono stati messi in relazione con le emergenze naturalistiche della Rete Natura 2000 presenti sul territorio della Regione Molise, per poter evidenziare le criticità potenziali e valutarne le incidenze delle azioni di Piano.
Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di: • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.	In linea generale il P.R.I.A.Mo., essendo un piano squisitamente ambientale che comprende obiettivi e strumenti di conservazione determina: 1. un miglioramento dello stato dell'ambiente anche negli effetti indesiderati e negli impatti sinergici e cumulativi; 2. porta in tutta la regione al raggiungimento di uno stato di qualità dell'aria migliore, coerentemente con gli obiettivi della direttiva 92/43/EEC; 3. prevede indicatori e strumenti di monitoraggio tali da permettere delle ulteriori possibilità di controllo e di intervento sullo stato degli ecosistemi. Nonostante ciò alcune azioni che si traducono in interventi puntuali, come emerge dalle tabelle precedenti, possono determinare una incidenza diretta in termini di sottrazione di habitat o disturbo alle specie (es. realizzazione di impianti geotermici) che deve essere valutata caso per caso.
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di: • perdita • frammentazione • distruzione • perturbazione • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, etc.)	Indicatori utilizzati per la valutazione delle interferenze: - perturbazione alle specie della flora e della fauna; - alterazione della qualità dell'aria.
Descrivere in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.	Per la componente floristico/vegetazionale e faunistico, gli unici impatti potenziali sono da ascriversi ad alcuni interventi materiali, volti al miglioramento della qualità dell'aria, ma che possono ricadere in siti della Rete Natura 2000 e che dovranno essere valutati caso per caso, come per esempio la realizzazioni di impianti geotermici, varianti stradali o potenziamento della rete ferroviaria.

Valutazione al livello I – assenza di effetti significativi

Denominazione del progetto/piano **Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria Molise (di seguito P.R.I.A.Mo.)**	
Denominazione del sito Natura 2000	Il P.R.I.A.Mo. interessa potenzialmente tutti i Siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.
Descrizione del progetto/piano	Vedi descrizione del piano fatta sopra.
Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della	No.

gestione del sito?	
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul Sito?	Tutti i Piani sovraordinati o di settore
Valutazione della significatività dell'Incidenza sul Sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul Sito Natura 2000.	In linea generale il P.R.I.A.Mo., essendo un piano squisitamente ambientale che comprende obiettivi e strumenti di conservazione determina: 1. un miglioramento dello stato dell'ambiente anche negli effetti indesiderati e negli impatti sinergici e cumulativi; 2. porta, in tutta la regione, al raggiungimento di uno stato di qualità dell'aria migliore, coerentemente con gli obiettivi della direttiva 92/43/EEC; 3. prevede indicatori e strumenti di monitoraggio tali da permettere delle ulteriori possibilità di controllo e di intervento sullo stato degli ecosistemi. Nonostante ciò alcune azioni che si traducono in interventi puntuali, come emerge dalle tabelle precedenti, possono determinare una incidenza diretta in termini di sottrazione di habitat o disturbo alle specie (es. realizzazione di impianti geotermici) che deve essere valutata caso per caso. Tuttavia, le concentrazioni di gas quali l'anidride solforosa, l'ammoniaca e gli ossidanti sensibili alla luce solare come l'ozono, sono molto variabili e rappresentano una minaccia per l'ambiente poiché reagiscono molto velocemente nell'atmosfera non rimanendo a lungo nella loro forma originale. Reagiscono velocemente per formare altri composti o vengono eliminati quando si depositano sul terreno e vengono chiamati gas a vita breve. Sono quindi presenti vicino ai luoghi in cui sono stati emessi o si sono formati per reazione. Molti di questi gas a vita breve sono **tossici per la vegetazione**, inoltre, si trasformano rapidamente nell'atmosfera in altre sostanze inquinanti, alcuni per l'azione della luce solare. A livello fisiologico l'effetto tossico di un agente inquinante a carico delle piante, si manifesta con una alterazione della normale attività biochimica attraverso svariati meccanismi d'azione, che possono riguardare: 1. Reazione con gli acidi grassi insaturi. 2. Reazione con i gruppi sulfidrilici -SH e amminici -NH2 delle proteine. 3. Alterazione della permeabilità delle pareti cellulari. 4. Alterazione delle attività enzimatiche. Dall'esame della bibliografia esistente in materia risulta che le **specie animali** maggiormente sensibili all'inquinamento atmosferico sono gli invertebrati terrestri ed in particolare gli insetti imenotteri. Pertanto, una riduzione di questa popolazione si ripercuote sulla catena alimentare di diverse specie animali influenzandone a sua volta la popolazione e la distribuzione.
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	Il P.R.I.A.Mo. definisce misure con azione diffusa sul territorio, che si tradurranno nel corso della sua fase attuativa, in interventi con specifica localizzazione. Pertanto lo Studio di incidenza analizzato è stato orientato a identificare le tipologie di interferenze (effetti diretti ed indiretti) potenzialmente prevedibili fra le tipologie di azioni previste nell'attuazione del P.R.I.A.Mo. e le tipologie di siti della Rete Natura 2000. Si evidenzia, come riportato anche nello studio per la valutazione di incidenza che gli interventi puntuali all'interno dei SIC/ZSC e ZPS, dovranno essere sottoposti anche singolarmente a Valutazione di Incidenza, verificandone la coerenza in modo approfondito con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 potenzialmente impattati. In ogni caso, come più volte detto, essendo questo un piano squisitamente ambientale che comprende obiettivi e strumenti di conservazione, l'analisi porta ad affermare in via preliminare che: • il piano di qualità dell'aria ha obiettivi e strumenti tali da migliorare lo stato dell'ambiente anche negli effetti indesiderati e negli impatti sinergici e cumulativi; • il piano di qualità dell'aria porta in tutta la regione al raggiungimento di uno stato di qualità dell'aria migliore, coerentemente con gli obiettivi della direttiva 92/43/EEC; • ll piano prevede indicatori e strumenti di monitoraggio tali da permettere delle ulteriori possibilità di controllo e di intervento sullo stato degli ecosistemi. Per quanto riguarda le incidenze potenziali generate dalla macrocategoria "Ambito città e trasporti stradali", dovute al potenziamento di nuove infrastrutture viarie e la promozione/potenziamento della rete ferroviaria, le mitigazioni previste in fase attuativa,

	vale a dire la previsione di attuare particolari accorgimenti, tra cui la realizzazione di opere accessorie per l'attraversamento di strade e ferrovie da parte delle comunità faunistiche locali, quali ecodotti o sovrappassi che indirizzino la fauna verso passaggi protetti localizzati nei punti di maggiore flusso biotico e l'utilizzo di tecnologie per ridurre l'inquinamento acustico, rende di fatto non significativa l'incidenza. Per quanto riguarda le incidenze potenziali a carico della macrocategoria "Ambito attività produttive" generate nell'ambito autorizzativo di cave e cantieri, che possono generare frammentazione del territorio, sottrazione di suolo e incremento delle emissioni atmosferiche inquinanti e del rumore a carico della fauna e della vegetazione, lo SVI prevede, opportunamente, di intervenire all'interno della procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità con prescrizioni, opere mitigative e di ripristino. Inoltre, si coglie l'occasione per ricordare che, per quanto riguarda l'apertura di nuove cave, con D.G.R. del 29 luglio 2008, n. 889 "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure minime di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciali (ZPS)*", sono già state vietate le nuove coltivazioni e l'ampliamento di quelle in essere nelle ZPS (Zone Speciali di Conservazione). Per tutte le altre macrocategorie non si rilevano, a seguito dell'attuazione del Piano, ipotesi di incidenze significative a carico del sistema delle Rete Natura 2000, degli habitat e delle specie ivi segnalate.
Dati raccolti ai fini della Valutazione	
Fonti dei dati	• Banca Dati presente presso la Regione Molise • Formulario Natura 2000 • DVD informativo GIS Natura 2000 • Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n°446/2008 • Piano di Gestione del sito "Lago di Occhito" • Piani di Gestioni approvati con DGR n°772 del 31/12/2016.
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esaustiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile accedere alle valutazioni?	Assessorato all'Agricoltura Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso Direttore Responsabile del Servizio Dr.ssa Nicolina DEL BIANCO

CONCLUSIONI

Da quanto esposto nello Studio per la Valutazione di Incidenza e dalle valutazioni di merito esposte nella presente matrice, l'applicazione delle misure previste nel presente Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise - P.R.I.A.Mo. (D. Lgs. n. 155/2010), non sembrano determinare effetti significativi sugli habitat e sulle componenti biotiche e abiotiche dei predetti Siti Natura 2000, **a condizione che vengano rispettate le indicazioni e le mitigazioni contenute nello "Studio di Incidenza Ambientale" e che vengano sottoposti ad una specifica valutazione d'incidenza tutti gli interventi infrastrutturali previsti nel P.R.I.A.Mo. che potrebbero determinare una sottrazione di superficie degli habitat di interesse comunitario, o un'alterazione degli stessi, tale da produrre effetti sulle relazioni ecosistemiche esistenti o da determinare perturbazioni nello stato delle popolazioni di flora e fauna di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 individuati nella Regione Molise.**

Tuttavia, nell'ambito del sistema di monitoraggio previsto ai fini della VAS si consiglia di inserire opportuni indicatori che dovranno rendere conto:

- delle pressioni derivanti dal P.R.I.A.Mo. sui siti Natura 2000 in termini di interventi realizzati;
- delle possibili incidenze in relazione alle tipologie di interventi e alle risorse specifiche dei siti interessati.

A tal fine sono stati individuati i seguenti indicatori:

1. Numero di interventi previsti nel P.R.I.A.Mo. realizzati all'interno di Siti Natura 2000;
2. Numero di interventi ricadenti in Siti Natura 2000 distinti per tipologia:
   - impianti di produzione energetica
   - altre opere/infrastrutture
3. Habitat di interesse comunitario interessati dagli interventi.
4. Habitat prioritari interessati dagli interventi.

Le modalità di raccolta e trasmissione dei dati dovranno ovviamente essere le medesime del sistema di monitoraggio

previsto ai fini VAS.

Allegato 1 - Verifica delle potenziali interferenze (intese come causa/effetto) delle linee di azione previste in relazione alla Rete Natura 2000 regionale per la macrocategorie habitat.

Legenda:

Effetto positivo sullo stato di conservazione
Interferenze con la rete Natura 2000 solo potenziali e che richiedono, in fase attuativa, una più accurata valutazione circa l'assoggettabilità o meno dell'intervento alla valutazione di incidenza ambientale
Interferenze con i siti Natura 2000 possibili e, qualora ciò si concretizzi in fase attuativa, occorre obbligatoriamente una valutazione di incidenza di screening
Interferenze con i siti Natura 2000 possibili ma, eventualmente, con effetti piuttosto rilevanti. In tali casi occorre una valutazione di incidenza appopriata e commisurata al livello progettuale.
Nessun interferenza né positiva né negativa

LINEE DI AZIONE	AZIONI	MACROCATEGORIA HABITAT																					
		11	12	13	14	15	21	22	31	32	40	51	52	53	61	62	64	65	81	82	91	92	93	95
CITTÀ E TRASPORTI STRADALI																								
Forme di mobilità sostenibile in alternativa all'uso del veicolo privato	Scelte urbanistiche per la mobilità sostenibile.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Progressiva estensione delle limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Sostegno alla mobilità elettrica in ambito urbano.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Incentivazioni a veicoli a metano e GPL.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Pianificazione territoriale	Inserire obiettivi di qualità dell'aria e di saldo emissivo zero in tutti gli strumenti di pianificazione.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale	Rinnovo parco autobus con sostituzione degli autobus più inquinanti con autobus a minor impatto ambientale.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Riqualificazione dell'offerta del servizi del tpl per migliorare l'alternativa modale al veicolo privato.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Interventi per l'interscambio modale: miglioramento dell'interscambio modale ferro-gomma-bici nelle stazioni/fermate del trasporto pubblico.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Attivazione di un sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale (ferro, gomma, servizi di bike e car sharing, sosta, ricarica elettrica...).	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
Promozione della mobilità ciclabile	Riqualificazione della rete ciclo-pedonale	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Potenziamento bike-sharing	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Regolamentazione della distribuzione delle merci in ambito urbano	Limitazione degli accessi alle zone urbane ai veicoli commerciali più inquinanti	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Rete ferroviaria	Promozione di interventi per l'elettrificazione della rete ferroviaria.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Riqualificazione energetica degli edifici	Riqualificazione energetica edifici pubblici (in sinergia col PEAR).	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Riqualificazione energetica degli edifici ad uso industriale (in sinergia col PEAR).	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
Riqualificazione di impianti termici	Promozione di interventi per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzanti generatori di calore a condensazione con requisiti minimi di rendimento termico utile.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
	Incentivazione dell'utilizzo di combustibile a minor impatto ambientale.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
Adeguamento regolamenti comunali	Adozione di requisiti di eco-sostenibilità nei regolamenti edilizi comunali.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Misure gestionali per il risparmio energetico	Obbligo di mantenere chiuse le porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali, pubblici, ecc. per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
Estensione delle ZTL e delle aree pedonali nei centri storici	Promozione di aree ZTL.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
	Armonizzazione delle regole di accesso e sosta nelle ZTL.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
	Promozione dell'estensione delle aree pedonali.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
Limitazione della circolazione privata in area urbana	Limitazione della circolazione in area urbana per le categorie veicolari più inquinanti.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Agevolazioni accesso ZTL e parcheggi gratuiti per veicoli elettrici.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
	Azioni per sopperire la domanda di mobilità privata con il trasporto pubblico (es. abbonamenti agevolati).	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	←	←	←	🙂
	Domenica ecologica emergenziale con limitazione per medesime categorie di veicoli.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂

LINEE DI AZIONE	AZIONI	MACROCATEGORIA HABITAT																						
		11	12	13	14	15	21	22	31	32	40	51	52	53	61	62	64	65	81	82	91	92	93	95
Meccanismo condiviso di attuazione di misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei VL di qualità dell'aria misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei VL di qualità dell'aria	Abbassamento di 1 grado della temperatura negli ambienti riscaldati.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Opere infrastrutturali	Realizzazione di percorsi alternativi per la deviazione del traffico dal centro della città di Venafro, per il flusso veicolare da e per Roma	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	🙂	⇄	🙂
Spostamento modale delle merci su rotaia	Promuovere lo spostamento del trasporto merci da gomma a rotaia	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
ENERGIA																								
Promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile	Solare termico (su superfici esistenti).	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	⇄	⇄	🙂
	Fotovoltaico (su superfici esistenti).	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	⇄	⇄	🙂
	Sistemi di cogenerazione	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	⇄	⇄	🙂
	Allacciamento degli edifici ad impianti di teleriscaldamento	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	⇄	⇄	🙂
	Impianti geotermici	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	⇄	⇄	🙂
Regolamentazione impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	⇄	⇄	🙂
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	⇄	⇄	🙂
ATTIVITÀ PRODUTTIVE																								
Linee di azione per aziende soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Audit energetici	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	⇄	⇄	🙂
Linee di azione aziende NON soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera per le attività ordinarie (artt. 208 e 269 - D. Lgs. 152/2006)	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Miglioramento delle prestazioni energetiche dei comparti produttivi	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Limiti emissioni in atmosfera impianti ed attività in deroga (art. 272 - D. Lgs. 152/2006)	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Cave e cantieri edili	Nell'ambito delle cave e dei cantieri, si dovrà intervenire sulle attività delle opere già in sede di VIA o di Verifica di Assoggettabilità a VIA, prevedendo prescrizioni relative a buone pratiche e misure per la mitigazione delle emissioni di polveri.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Regolamentazione delle emissioni dei mezzi da cantiere.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
AGRICOLTURA																								
Adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti bovini, suini e avicoli	Azioni di contenimento delle emissioni di ammoniaca attraverso processi gestionali e tecnologici.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Adozione delle BAT nei sistemi di stoccaggio, quali coperture delle vasche di stoccaggio delle deiezioni.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Adozione delle BAT per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Adozione di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ammoniaca nelle coltivazioni con fertilizzanti	Minimizzazione dell'impiego di azoto, fosforo e potassio oltre gli standard normalmente praticati come fertilizzanti.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Interventi su mezzi agricoli	Incentivazione al rinnovo dei mezzi ad uso agricolo a bassa emissione.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	⇄	⇄	🙂
Contenimento emissioni	Regolamentazione delle procedure per le bruciature di stoppie/residui di tagli e potature.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂

Allegato 2 - Verifica delle potenziali interferenze (intese come causa/effetto) delle linee di azione previste in relazione alla Rete Natura 2000 regionale per la macrocategorie fauna.

		ORDINE SCIENTIFICO DELLE SPECIE SEGNALATE NEI SIC/ZPS DEL MOLISE																	
LINEE DI AZIONE	**AZIONI**	**Accipitriformes**	**Falconiformes**	**Charadriiformes**	**Strigiformes**	**Caprimulgiformes**	**Coraciiformes**	**Piciformes**	**Passeriformes**	**Galliformes**	**Pelecaniformes**	**Carnivora**	**Testudines**	**Squamata**	**Chiroptera**	**Artiodactyla**	**Caudata**	**Urodela**	**Anura**
CITTÀ E TRASPORTI STRADALI																			
Forme di mobilità sostenibile in alternativa all'uso del veicolo privato	Scelte urbanistiche per la mobilità sostenibile.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	Progressiva estensione delle limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	Sostegno alla mobilità elettrica in ambito urbano.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	Incentivazioni a veicoli a metano e GPL.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
Pianificazione territoriale	Inserire obiettivi di qualità dell'aria e di saldo emissivo zero in tutti gli strumenti di pianificazione.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	⇄	⇄	⇄	⇄
Promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale	Rinnovo parco autobus con sostituzione degli autobus più inquinanti con autobus a minor impatto ambientale.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	⇄	⇄	⇄	⇄
	Riqualificazione dell'offerta del servizi del tpl per migliorare l'alternativa modale al veicolo privato.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
	Interventi per l'interscambio modale: miglioramento dell'interscambio modale ferro-gomma-bici nelle stazioni/fermate del trasporto pubblico.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
	Attivazione di un sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale (ferro, gomma, servizi di bike e car sharing, sosta, ricarica elettrica…).	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
Promozione della mobilità ciclabile	Riqualificazione della rete ciclo-pedonale	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
	Potenziamento bike-sharing	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Regolamentazione della distribuzione delle merci in ambito urbano	Limitazione degli accessi alle zone urbane ai veicoli commerciali più inquinanti	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
Rete ferroviaria	Promozione di interventi per l'elettrificazione della rete ferroviaria.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	⇄	⇄	☺	☺	☺
Riqualificazione energetica degli edifici	Riqualificazione energetica edifici pubblici (in sinergia col PEAR).	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
	Riqualificazione energetica degli edifici ad uso industriale (in sinergia col PEAR).	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
Riqualificazione di impianti termici	Promozione di interventi per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzanti generatori di calore a condensazione con requisiti minimi di rendimento termico utile.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
	Incentivazione dell'utilizzo di combustibile a minor impatto ambientale.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
Adeguamento regolamenti comunali	Adozione di requisiti di eco-sostenibilità nei regolamenti edilizi comunali.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄

		ORDINE SCIENTIFICO DELLE SPECIE SEGNALATE NEI SIC/ZPS DEL MOLISE																	
LINEE DI AZIONE	**AZIONI**	**Accipitriformes**	**Falconiformes**	**Charadriiformes**	**Strigiformes**	**Caprimulgiformes**	**Coraciiformes**	**Piciformes**	**Passeriformes**	**Galliformes**	**Pelecaniformes**	**Carnivora**	**Testudines**	**Squamata**	**Chiroptera**	**Artiodactyla**	**Caudata**	**Urodela**	**Anura**
Misure gestionali per il risparmio energetico	Obbligo di mantenere chiuse le porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali, pubblici, ecc. per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Estensione delle ZTL e delle aree pedonali nei centri storici	Promozione di aree ZTL.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Armonizzazione delle regole di accesso e sosta nelle ZTL.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Promozione dell'estensione delle aree pedonali.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Limitazione della circolazione privata in area urbana	Limitazione della circolazione in area urbana per le categorie veicolari più inquinanti.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	Agevolazioni accesso ZTL e parcheggi gratuiti per veicoli elettrici.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Azioni per sopperire la domanda di mobilità privata con il trasporto pubblico (es. abbonamenti agevolati).	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Meccanismo condiviso di attuazione di misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei VL di qualità dell'aria	Domenica ecologica emergenziale con limitazione per medesime categorie di veicoli.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Abbassamento di 1 grado della temperatura negli ambienti riscaldati.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Opere infrastrutturali	Realizzazione di percorsi alternativi per la deviazione del traffico dal centro della città di Venafro, per il flusso veicolare da e per Roma	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	↔	🙂	🙂	🙂
Spostamento modale delle merci su rotaia	Promuovere lo spostamento del trasporto merci da gomma a rotaia	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	🙂	🙂	🙂
ENERGIA																			
Promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile	Solare termico (su superfici esistenti).	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Fotovoltaico (su superfici esistenti).	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Sistemi di cogenerazione	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Allacciamento degli edifici ad impianti di teleriscaldamento	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Impianti geotermici	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	↔	🙂	🙂	🙂
Regolamentazione impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
ATTIVITÀ PRODUTTIVE																			
Linee di azione per aziende soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	Audit energetici	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Linee di azione aziende NON soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera per le attività ordinarie (artt. 208 e 269 - D. Lgs. 152/2006)	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	Miglioramento delle prestazioni energetiche dei comparti produttivi	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

		ORDINE SCIENTIFICO DELLE SPECIE SEGNALATE NEI SIC/ZPS DEL MOLISE																	
LINEE DI AZIONE	**AZIONI**	**Accipitriformes**	**Falconiformes**	**Charadriiformes**	**Strigiformes**	**Caprimulgiformes**	**Coraciiformes**	**Piciformes**	**Passeriformes**	**Galliformes**	**Pelecaniformes**	**Carnivora**	**Testudines**	**Squamata**	**Chiroptera**	**Artiodactyla**	**Caudata**	**Urodela**	**Anura**
	Limiti emissioni in atmosfera impianti ed attività in deroga (art. 272 - D. Lgs. 152/2006)	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Cave e cantieri edili	Nell'ambito delle cave e dei cantieri, si dovrà intervenire sulle attività delle opere già in sede di VIA o di Verifica di Assoggettabilità a VIA, prevedendo prescrizioni relative a buone pratiche e misure per la mitigazione delle emissioni di polveri.	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	🙂	🙂	🙂
	Regolamentazione delle emissioni dei mezzi da cantiere.	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
AGRICOLTURA																			
Adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti bovini, suini e avicoli	Azioni di contenimento delle emissioni di ammoniaca attraverso processi gestionali e tecnologici.	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
	Adozione delle BAT nei sistemi di stoccaggio, quali coperture delle vasche di stoccaggio delle deiezioni.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
	Adozione delle BAT per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
Adozione di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ammoniaca nelle coltivazioni con fertilizzanti	Minimizzazione dell'impiego di azoto, fosforo e potassio oltre gli standard normalmente praticati come fertilizzanti.	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂
Interventi su mezzi agricoli	Incentivazione al rinnovo dei mezzi ad uso agricolo a bassa emissione.	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄	⇄
Contenimento emissioni	Regolamentazione delle procedure per le bruciature di stoppie/residui di tagli e potature.	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	🙂	⇄	🙂	🙂	🙂

Legenda:

🙂 Effetto positivo sullo stato di conservazione
🙂 Interferenze con la rete Natura 2000 solo potenziali e che richiedono, in fase attuativa, una più accurata valutazione circa l'assoggettabilità o meno dell'intervento alla valutazione di incidenza ambientale
🙂 Interferenze con i siti Natura 2000 possibili e, qualora ciò si concretizzi in fase attuativa, occorre obbligatoriamente una valutazione di incidenza di screening
🙁 Interferenze con i siti Natura 2000 possibili ma, eventualmente, con effetti piuttosto rilevanti. In tali casi occorre una valutazione di incidenza appopriata e commisurata al livello progettuale.
⇄ Nessun interferenza né positiva né negativa